

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — 2ª TORNATA DEL 24 GIUGNO 1882

la sua egregia volontà, e la sua intelligente attenzione. (*Approvazioni*)

PRESIDENTE. Passeremo alle linee successive :

N. 3. Bra-Carmagnola ;

N. 4. Cuneo-Mondovì ;

N. 5. Vercelli - Mortara - Cavamanara - Bressana-Broni, coi prolungamenti Stradella-Pavia ;

N. 6. Airasca-Cavallermaggiore ;

N. 7. Lecco-Como-Ponte San Pietro-Seregno.

Su questa linea ha facoltà di parlare l'onorevole Roncalli.

RONCALLI. Già molti degli oratori che mi hanno preceduto hanno messo in rilievo quanto sia importante per noi di attivare con la massima sollecitudine tutte le linee che conducono al San Gottardo, al fine di mettersi al caso di profittare quanto più presto è possibile di questa comunicazione internazionale. Sarebbe stato assai meglio che al momento dell'apertura già fossero state pronte le linee di accesso ; ma a questo non si è potuto riuscire, e per conseguenza non resta altro che augurarci che si facciano queste comunicazioni colla massima celebrità.

Ed ora qui ne vedo una, precisamente la Ponte San Pietro-Seregno, la quale è destinata a congiungere il porto di Venezia e tutte le provincie venete colla linea più breve possibile del San Gottardo, e trovo che per questa linea nell'anno 1882 non è assegnata nessuna somma. E vedo pure che gli assegni delle singole somme vanno sino al 1890.

Per una linea, che non dovrebbe impiegare più di 3 anni ad essere costrutta, mi pare eccessivamente lunga la prospettiva di vederla terminata soltanto nel 1890.

CAVALLETTO. (*Presidente della Commissione*) No ; nell'anno 1885 deve essere esercitata !

RONCALLI. Avrò sbagliato, tanto meglio ! Il fatto sta che per l'anno in corso non è stanziata alcuna somma. E quello che è più, l'attività che si spiega in quella linea, credo proprio che corrisponda alla mancanza di qualunque stanziamento.

Già da molti mesi sono compiuti gli studi ; già un piccolo tratto è appaltato fin dal giugno dell'anno scorso ; ma io credo che una zolla di terreno non si sia smossa neppure per quel piccolo tronco appaltato. Il ponte sull'Adda occuperà tutto il tempo necessario per il resto della linea, e per esso neppure s'è mossa una pietra. Io quindi raccomando vivamente all'onorevole ministro che voglia dare quanto più può la spinta a questi lavori per questa ferrovia, che io credo assolutamente di molto interesse, non solo per Bergamo, ma per tutte le provincie venete.

PRESIDENTE. Passeremo alle linee successive :

N. 8. Parma-Brescia-Iseo ;

N. 9. Mantova-Legnago ;

N. 10. Mestre-San Donà-Portogruaro ;

N. 11. Bologna-Verona.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Guiccioli.

GUICCIOLI. Nelle presenti condizioni della Camera ed al punto a cui è giunta la discussione, mi pare che non rimangano a dirsi che pochissime parole, riguardo a questa linea. L'onorevole ministro sa meglio di me quale importanza abbia la linea Bologna-Verona, non solo per le provincie che attraversa, ma pel paese intero, inquantochè nell'avvenire essa contribuirà a formare la linea più breve tra il passaggio del Brennero e l'Italia centrale e meridionale. Essa è quindi destinata a diventare il tronco di una delle linee internazionali più importanti.

L'onorevole ministro non ignora neppure gli enormi sacrifici che la provincia più interessata, quella cioè di Bologna, ha dovuto fare. Egli sa che, per rendere possibile la costruzione di questa linea, la provincia di Bologna si è sottoposta a garantire i due terzi del contributo, che per legge spettava agli enti interessati ; e che anzi, per affrettare anche maggiormente i lavori, si è impegnata ad anticipare la somma necessaria per la costruzione del primo tronco Bologna-San Felice. Però, dopo le dichiarazioni fatte avantiieri dall'onorevole ministro, cioè che esso (e questo si capisce) non è disposto ad accettare nessuna modificazione nel riparto sopra i vari esercizi, e quindi neppure sulle somme assegnate a ciascuna linea in particolare, non mi rimane che ad invocare, come altri hanno fatto a proposito di diverse linee, il tanto lodato articolo 7.

È vero che l'onorevole ministro l'altro giorno dichiarò che l'articolo 7 gli accorda soltanto una facoltà, e che di questa facoltà egli non intende valersi, se non nel caso di linee, le quali abbiano un interesse veramente eccezionale al punto di vista militare, e non già per tutte quelle che possano avere un interesse militare qualsiasi ; inquantochè crede che la maggior parte delle linee ferroviarie possa più o meno giovare nel caso di movimenti di truppe ; e d'altro lato è pur vero che dell'argomento militare si è molto usato, e forse anche un poco abusato in questa Camera al fine di ottenere vantaggi per l'una o l'altra ferrovia, non sarebbe perciò il caso d'insistere molto. Ciò non ostante sono convinto che, se l'onorevole ministro dei lavori pubblici vorrà, studiando questa linea, farla esaminare anche dal punto di vista militare, dovrà convincersi che essa è una di quelle linee che evidentemente ha un'importanza militare eccezionale. È